



CANNES 2010



Stretta di mano Javier Bardem ed Elio Germano alla cerimonia di premiazione. Dietro, l'attrice Diane Kruger

→ **Croisette** Verdetto a sorpresa: Apichatpong Weerasethakul si prende il premio maggiore

→ **Parla Elio** «Dedico il film a chi fa di tutto per migliorare l'Italia nonostante la sua classe dirigente»

Lo zio thailandese vince il festival W Germano, in barba a Bondi

Niente Luchetti, niente Leigh: a sorpresa la Palma d'oro va al film thailandese «Uncle Boonmee». Migliore attore: ex aequo al protagonista di «La nostra vita» insieme a Javier Bardem. Migliore attrice Juliette Binoche.

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A CANNES
ggallozzi@unita.it

«Siccome i nostri governanti rimproverano al cinema di parlar male dell'Italia dedico questo premio agli italiani che fanno di tutto per rendere l'Italia un paese migliore, nonostante la nostra classe dirigente». Alla fine è arrivata la tanto attesa Palma per il miglior attore ad Elio Germano

che ringrazia così dal palco (ma la frase è stata mandata senza audio dal Tg1). Ma c'è una sorpresa: un ex aequo con Javier Bardem, l'altro favoritissimo interprete del messicano *Biutiful* di Gonzales Inarritu. I due giurati italiani, Alberto Barbera e Giovanna Mezzogiorno, si devono essere battuti come leoni, evidentemente, visto che le voci di corridoio dicono che a mezzogiorno di ieri la giuria capitanata da Tim Burton, ancora non si era accordata. E la tensione sul volto dei due premiati è visibile, anche se si conclude con una stretta di mano. Insomma, la classe operaia non va in paradiso. Ma a Cannes sì. E vince con Elio Germano, protagonista di *La nostra vita* di Daniele Luchetti. A distanza di quarant'anni dal capolavoro di

Elio Petri che, nel '72, conquistò la Palma d'oro ex aequo col *Caso Mattei* di Francesco Rosi, entrambi interpretati dall'impareggiabile Gian Maria Volontè, è di nuovo il personaggio di un

Per Luchetti

I giurati italiani Barbera e Mezzogiorno si sono battuti come leoni...

operaio a conquistare le glorie del festival. E a portare l'Italia nel palmarès con l'unico film in gara. Un palmarès al cardiopalma che, a parte qualche eccezione, ha sovvertito di molto le aspettative. A cominciare dalla Palma d'oro al thailandese Apichatpong

Weerasethakul col suo visionario e insostenibile *Uncle Boonmee* che sarà distribuito in Italia dalla Bim.

Come da copione – era tra i favoriti –, invece, è il Grand Prix per *Des Hommes et des dieux* del francese Xavier Beauvois che dal palco dedica il premio ai monaci trucidati in Algeria dalla furia integralista di cui ripercorre la storia nel suo film che ha molto commosso il festival. Juliette Binoche porta a casa la Palma come migliore attrice per *Copia conforme* di Abbas Kiarostami – già nelle nostre sale –, in cui l'Italia figura non solo nell'ambientazione toscana, ma anche tra i coproduttori. L'attrice ringraziando dal palco ha con sé un cartoncino: c'è il nome di Jafar Panahi, il regista iraniano rinchiuso in carcere da mesi e ieri al